

L'INTERVISTA Altolà dell'assessore Cattaneo al ministro Di Pietro: «Gli chiederemo un impegno vero»

«Il Nord non aspetta. Servono i soldi dal governo»

MILANO Pedemontana, se ne parla da anni. E, da anni, i problemi da risolvere sono sempre gli stessi. Trovare l'accordo tra le parti e i soldi per realizzarla. Questioni che da meno di un mese sono sul tavolo del neo assessore regionale alle infrastrutture e mobilità, il forzista Raffaele Cattaneo, che proprio ieri è volato a Roma per concordare l'incontro milanese del 29 luglio con il ministro Antonio Di Pietro. E spianare la strada a una nuova strategia di lavoro.

Le casse dello Stato sono vuote, quelle dell'Anas pure. Dove conta di trovare i soldi per far partire la Pedemontana?

Oggi il nodo cruciale è senza dubbio quello dei fondi per un'opera del costo di circa 4 miliardi e 300 milioni di euro. Il progetto preliminare, approvato dal Cipe, prevede un finanziamento pubblico di 2,6 miliardi di euro e la parte rimanente a carico dei privati. È chiaro, insomma, che si richiede uno sforzo straordinario, paragonabile a quello per il ponte di Messina. Ed è chiaro anche che, poiché questa è una priorità condivisa dagli amministratori di tutto il Nord della Regione, a prescindere dal loro colore politico, chiederemo al governo nazionale di compiere questo sforzo straordinario.

Una sorta di prova generale d'attenzione al Nord?

Considero questo come un test per capire se il governo intenda sciogliere davvero i nodi del Nord.

In un'intervista rilasciata al Sole 24 ore, il ministro Di Pietro ha dichiarato, però, di voler riportare «per terra i

sogni delle Regioni» e di essere intenzionato a realizzare una sola opera

tra Brebemi, quarta corsia della A4 e Pedemontana...

Questa mattina (ieri, ndr) ero a Roma per preparare con i collaboratori del ministro l'incontro milanese del 29 luglio e ho letto con loro l'articolo, correggendo alcune inesattezze. Per esempio, forse il ministro non ricorda che noi, la A4, ce la siamo autofinanziata. Quindi, quando dice che si farà solo una delle tre opere, ci fa capire che non avremo né Brebemi né Pedemontana, dato che la A4 è già in avanzato stato di esecuzione.

Un ministro confuso oppure più chiaro che mai nel chiedere alle regioni di «farla finita con le richieste»?

Mi limito a dire che a fine luglio, a Milano, aiuteremo il ministro ad approfondire temi che forse ha trattato con un po' di superficialità. Certo, l'impressione che ho avuto questa mattina a Roma è quanto mai desolante. Basti pensare che la lettera d'invito all'incontro è stato indirizzato alla Pedemontana Veneta e non a quella Lombarda...

Sembra che, oltre ai soldi, manchino anche le premesse per stanziarli.

Chiederemo a Di Pietro un impegno vero e non permetteremo che Roma ci guardi con la coda dell'occhio sinistro. Altrimenti, facciamo fare a noi la Pedemontana.

Volete strappare le competenze a Roma?

Senza dubbio chiederemo, come per il Veneto, che il soggetto attuatore della Pedemontana diventi regionale e non più nazionale, poiché, se sono ottimista sulle nostre capacità locali, lo sono molto meno sulle risorse di Roma. Non tanto quelle del ministro, ma quelle del ministero e delle sue strutture di riferimento, come l'Anas, il cui consiglio domani (oggi, ndr) si presenterà dimissionario.

Cosa chiederà ancora a Di Pietro?

Non dobbiamo pregare il governo. Chiederemo solo di lasciar fare a noi, concordando le risorse a disposizione. E se non ce ne saranno, troveremo un altro modo per realizzare la Pedemontana.

Quale?

Una concessione regionale alternativa al tracciato di quella nazionale. Non vogliamo impedire allo Stato di procedere per la strada che tenta di percorrere da anni (la concessione alla Pedemontana Lombarda è stata rilasciata sedici anni fa) ma se dovessimo constatare che nulla accade, cosa dovremmo fare, girarci i pollici? Io dico di no.

L'accordo di programma è un primo passo?

L'accordo di programma persegue due obiettivi. Il primo è avere una sorta di cabina di regia che permetta, con riunioni mensili, di monitorare l'avanzamento del progetto e discutere insieme eventuali criticità. Il secondo è di possedere uno strumento che consenta di contestualizzare le delibere in carico ai singoli enti, per esempio le varianti urbanistiche. Riducondone i tempi.

Sara Bartolini



Raffaele Cattaneo

Pedemontana, via libera all'accordo di programma

Alla delibera regionale aderiranno le province di Milano, Bergamo, Varese, Como, l'Anas e Autostrada Pedemontana. Il progetto collegherà le arterie viabilistiche dei quattro capoluoghi per 76 km e 27 gallerie - Interessati 78 comuni

MILANO Un accordo di programma per la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano. È quanto ha stabilito la Giunta regionale della Lombardia, su proposta del presidente Roberto Formigoni e dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Raffaele Cattaneo.

L'accordo di programma è finalizzato alla definizione e attuazione di opere, interventi che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di tutti i soggetti coinvolti. Nel caso della Pedemontana, i soggetti che hanno raccolto l'invito da parte di Regione Lombardia a aderire all'Accordo di Programma sono le Province di Milano, Bergamo, Como e Varese, Anas, la società Autostrada Pedemontana Lombarda.

La delibera, approvata dalla Giunta regionale, prevede che al comitato dell'Accordo di Programma aderisca una rappresentanza dei Comuni in numero non superiore a sette. Questa rappresentanza dovrà essere designata, entro il prossimo 30 settembre, dall'assemblea dei rappresentanti dei 78 Comuni territorialmente interessati. La delibera prevede altresì la presenza del singolo Comune qualora vengano trattate tematiche che lo interessano.

«Lo strumento dell'Accordo di Programma si è rivelato in questi anni lo strumento amministrativo migliore per governare la realizzazione di progetti complessi, come lo è ad esempio la Pedemontana - ha spiegato l'assessore Cattaneo -. Questo è il

luogo dove definire compiti, tempi e responsabilità, ma soprattutto ricercare le soluzioni maggiormente condivise ai problemi. Il più importante di questi è sicuramente il finanziamento dell'opera - ha commentato Cattaneo - e non è detto che proprio a partire da questo tema non si possano condividere strade diverse e innovative rispetto a quelle che abbiamo percorso sino ad oggi. Siamo determinati - ha concluso Cattaneo - a far fare a quest'opera importanti passi avanti».

Il Comitato, che si riunirà lunedì 24 luglio, avrà il compito di definire il contenuto dell'Accordo di Programma, che dovrà essere perfezionato entro dicembre 2006.

Il progetto della Pedemontana si configura come un sistema a rete tra le principali arterie viabilistiche delle province di Milano, Bergamo, Como e Varese, coinvolgendo complessivamente 78 Comuni. Le priorità riguardano le tangenziali di Como e Varese e del tratta centrale da Busto Arsizio a Vimercate. In tutto 76 chilometri con 27 gallerie e circa 50 chilometri di riqualificazioni stradali locali. La Pedemontana si lega alle principali arterie viabilistiche come la Valassina e le autostrade A8 (Milano-Varese) e A9 (Milano-Como).



Accordo di programma tra gli enti interessati ai 76 chilometri di superstrada

Pedemontana, via libera dalla Regione Nasce comitato con Comuni e Province

Via libera all'accordo di programma per la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale della Lombardia, su proposta del presidente Roberto Formigoni e dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo.

L'accordo di programma è lo strumento previsto dalla legge regionale del 2003 che permette il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di opere da realizzare. Per la Pedemontana hanno raccolto l'invito ad aderire le Province di Milano, Bergamo, Como e Varese, Anas e la società Autostrada Pedemontana Lombarda.

La delibera prevede la partecipazione di una rappresentanza di massimo 7 comuni da designare, entro il prossimo 30 settembre, dall'assemblea dei rappresentanti dei 78 comuni interessati. E' prevista, inoltre, la presenza del singolo comune qualora vengano trattate tematiche che lo interessano territorialmente. Entro dicembre 2006 il comitato, che si riunirà il 24 luglio, dovrà definire il contenuto dell'accordo.

Entro dicembre il nuovo organismo dovrà definire il progetto dell'opera

«Questo è il luogo — ha spiegato l'assessore Cattaneo — dove definire compiti, tempi e responsabilità. Il più importante di questi è il finanziamento dell'opera e non è detto che non si possano condividere strade diverse e innovative rispetto a quelle che abbiamo percorso sino a oggi».

Il progetto della Pedemontana comprende 76 chilometri di rete viabilistica con 27 gallerie e circa 50 chilometri di riqualificazioni stradali locali.

M.G.V.

PROVINCIA

Corsi professionali Fondi per i disabili

Un fondo di 2,2 milioni di euro per favorire l'inserimento dei disabili nei corsi di qualificazione professionale è messo a disposizione dell'assessorato al Lavoro della **Provincia di Milano**.

«L'obiettivo — spiega l'assessore Luigi Vimercati — è provvedere ad alcune lacune della programmazione regionale relativa all'offerta formativa rivolta ad allievi disabili. Per garantire loro un diritto». L'intervento sosterrà l'ausilio di un docente di sostegno ai ragazzi inseriti nel primo anno di corsi.

Nell'anno 2006/2007 saranno circa 440 gli studenti disabili nelle classi professionali. Per informazioni: 02 77404040.

